

Scuola

Caos graduatorie Precari retrocessi, rabbia a Mantova

MANTOVA — Peggio che essere la prima della classe e ritrovarsi bocciata. Deve essere sembrata una beffa, alla numero uno della graduatoria, piombare di nuovo in fondo alla lista. E finire tra chi, anche quest'anno, il posto fisso di maestra se lo è visto soffiare da sotto il naso. Il fatto è che in tutta Italia nelle graduatorie triennali a esaurimento i precari storici della scuola, da anni in attesa di entrare in ruolo, sono stati sorpassati dai nuovi inserimenti, in arrivo per lo più da fuori provincia. A Mantova, così come a Lucca e Firenze, è successo più che altrove: nella scuola dell'infanzia, su 369 presenze in graduatoria, 163 sono nuovi ingressi; alle primarie sono 121 su 239 presenze. Scontro Nord-Sud? Non sempre. Per la scuola dell'infanzia, i precari che hanno scompaginato le classifiche mantovane sono arrivati soprattutto dalle province vicine: nei primi 30 posti ci sono 16 veronesi, 7 bresciani e una sola mantovana, 29esima. Dal Veneto, sono giunti insegnanti con un buon punteggio maturato nelle materne private, più numerose che a Mantova. Alle elementari, invece, nei primi 60 posti della graduatoria ci sono soltanto cinque docenti residenti sopra Roma. Caso analogo a Brescia: le aspettative degli insegnanti sono state deluse dall'avanzata di colleghi in arrivo dal Sud: «Qui — spiega Gianluigi Dotti, vicesegretario nazionale del sindacato Gilda — gli insegnanti hanno maturato negli anni un

369

le presenze a Mantova nella graduatoria delle scuole d'infanzia: i nuovi ingressi sono 163

punteggio maggiore perché sono in media più vecchi dei colleghi del Nord». Non accade ovunque. A Bergamo, ad esempio, ai primi 15 posti della graduatoria per la scuola dell'infanzia ci sono solo docenti locali (e anche per la primaria sono bergamaschi cinque dei primi dieci). Così a Varese e a Cremona, dove sono cremonesi 14 insegnanti

su 15. I dati sui contingentati dovrebbero uscire oggi ma le classifiche non promettono nulla di buono. C'è chi, dal primo posto in graduatoria per diventare di ruolo alla materna, è scivolata al 59°, dopo aver fatto anticamera per anni, dal 2007. O chi dal secondo posto è finita al 64°. Mantova è diventata terreno di conquista per i precari da fuori provincia perché, soprattutto alle elementari e alla scuola dell'infanzia, ci sono posti disponibili per i quali non sono mai state fatte le nomine: «L'anno scorso — spiega Massimiliano De Conca, segretario provinciale Flc Cgil — abbiamo fatto fatica a ricoprire alcuni ruoli». A scontrarsi sono due diritti sacrosanti: «Capisco chi, pur abitando in altre province, fa valere il proprio diritto di lavorare qui — commenta De Conca — ma comprendo anche la delusione di chi ha aspettato a lungo e ora si ritrova a dover cominciare da capo. Tutto si risolverebbe se fossero garantite le immissioni in ruolo corrispondenti alle reali esigenze». La delusione si sta trasformando in rabbia. Su Facebook i mantovani hanno aderito al gruppo «Ora basta» creato dai colleghi toscani. Si ribellano non contro i colleghi ma «contro un sistema sbagliato» e già pensano a un ricorso. «Ma non ci sono le basi», spiega De Conca. La bocciatura è senza appello.

Sabrina Pinardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

